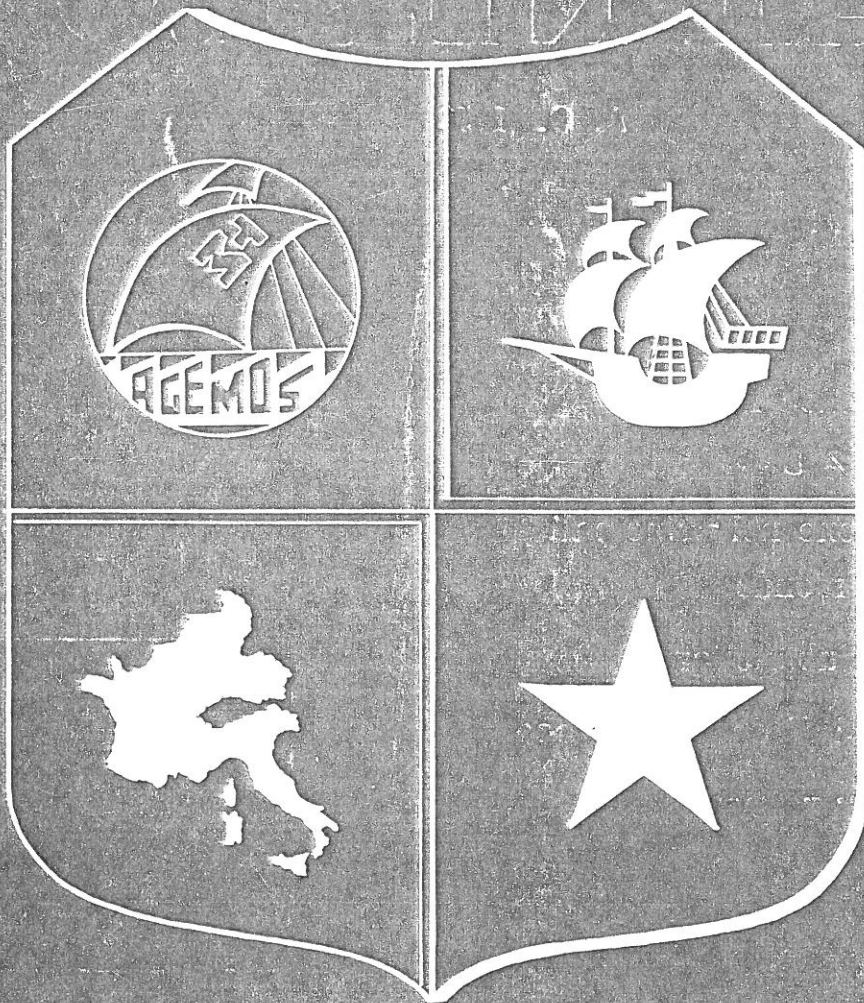


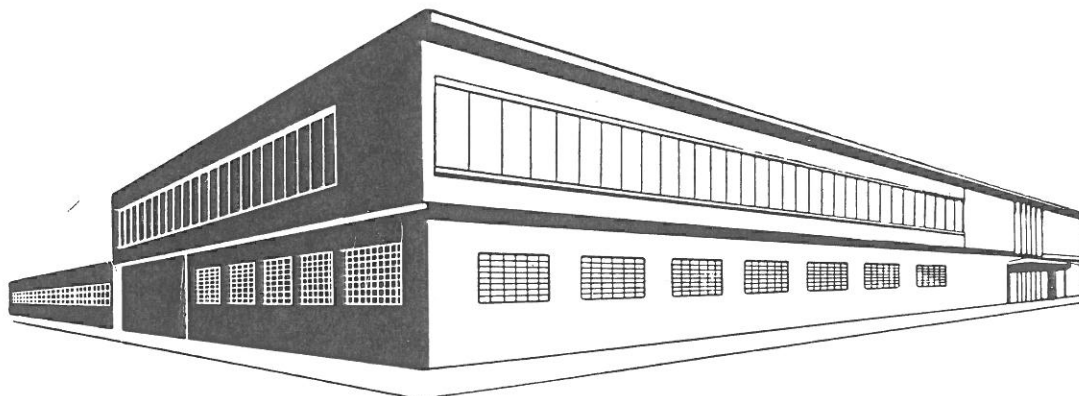
BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

per aspera ad astra



NOVEMBRE 1970 N. 11



DAL NEGRO

A. O. 1756

La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

Bollettino d'Informazioni

RIVISTA MENSILE

dell'Associazione Nazionale Gestori -- Magazzini Vendita Monopoli di Stato -- Piazza Cola di Rienzo 80 -- ROMA



Direzione Redazione:

Natale Arena

Via Caronda 279/B

Tel. 221285

95128 - CATANIA

Direttore responsabile

Gastone Nobili

Spedizione in abbonamento

postale Gruppo III



SOMMARIO

IL NOSTRO DOMANI	pag. 3
IMPEGNO DEL PARLAMENTO EUROPEO	pag. 5
*Vita associativa	
COSENZA	pag. 7
TRIBUNA APERTA	pag. 9
LETTERE AL DIRETTORE	pag. 11
RISPONDONO GLI ESPERTI	pag. 13
L'INDENNITA' DI CONTINGENZA	
NOVEMBRE '70 - GENNAIO '71	pag. 14
LA LEGGE SUL COMMERCIO	pag. 16
FINESTRA SUL MONDO	pag. 17



Superinox Bolzano



la lama **inossidabile** per tutte le barbe

Ufficio Vendite LAMA BOLZANO - Corso Matteotti 6 - Milano

Il nostro domani

Nel nostro articolo di fondo del numero di agosto — basandoci, per ovvio riserbo, più sulle risultanze delle note giornalistiche che su quanto effettivamente a nostra conoscenza — trattammo della riforma che si vorrebbe dare all'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato, ma ora che di tale ristrutturazione, per interviste e comunicati, si conosce, in forma quasi pubblica, ogni dettaglio dello schema che dovrebbe essere, secondo gli intendimenti dell'on. Ministro delle Finanze, l'ossatura del nuovo organismo che dovrebbe sostituirsi al vecchio Monopolio, crediamo sia venuto il momento di tornare sull'argomento — tanto vitale per noi — e di procedere, dopo il Consiglio Nazionale dell'A.Ge.Mo.S. che sarà investito del problema, alla pubblicazione dei vari documenti di cui siamo in possesso onde evitare che la nostra categoria, posta in causa più di ogni altra parte, ne sia la meno informata.

Di questa ristrutturazione se ne parla e se ne scrive ampiamente ed è di questa settimana la notizia che le Ferrovie dello Stato vorrebbero adottare, per le loro necessità di aggiornamento, uno schema di ordinamento molto simile a quello ventilato per il Monopolio dei tabacchi.

Che l'Azienda dei Monopoli di Stato si debba ristrutturare tutte le parti in causa, realmente interessate all'avvenire prospero dell'Azienda, sono d'accordo ma le divergenze sorgono sulla morfologia dell'Ente che dovrà raccoglierne l'eredità.

Da un lato, lo schema di Legge, che dovrebbe essere d'iniziativa Governativa, prevede la costituzione di una « holding » composta da un Istituto Finanziario ad intero capitale statale o parastatale ed alcune società collegate, con partecipazione di capitali dell'Istituto, alle quali verrebbero affidate, suddivise per settore, tutte le attività oggi assolte dal Monopolio di Stato nel suo complesso.

D'altro canto, i Sindacati dei dipendenti del-

l'attuale Azienda, che hanno approntato delle controproposte, vorrebbero che la metamorfosi consistesse nella istituzione di un'unica Azienda capace di provvedere direttamente ed in maniera unitaria a tutte le attività che l'altro progetto vorrebbe affidate alle società collegate; essi vorrebbero, altresì, che il nuovo organismo avesse la natura di Ente di Diritto Pubblico.

Evidentemente si tratta di un dibattito che ha la sua importanza e validità e che non ci può lasciare indifferenti.

Ma come possiamo preoccuparci primariamente di questo interessante problema se non possiamo vedere assicurato l'avvenire in maniera tale da non lasciare adito ad alcun dubbio sul domani degli attuali Gestori e loro Coadiutori?

Di noi, l'« Appunto » che accompagna lo schema di Legge d'ispirazione Governativa — dopo l'intervento dell'A.Ge.Mo.S espressosi nella nota memoria che richiedeva un'aggiunta all'Art. 32 della prima edizione — dice soltanto che « ... L'esercizio dei pubblici poteri attribuiti attualmente all'Amministrazione dei Monopoli, verrebbe attribuito alla competenza di altre Amministrazioni dello Stato e, propriamente, al Ministero delle Finanze per la parte relativa al regime di concessione dei Magazzini e delle Rivendite... ».

Di noi, il progetto d'ispirazione Sindacale, al punto B del terzo comma dell'Art. 2 dice che l'E.N.I.T.A.S. ha il compito di « ... provvedere alla distribuzione e vendita all'interno ed estero dei tabacchi lavorati e sali ».

Sia l'uno che l'altro prevedono la necessità della distribuzione e vendita dei prodotti di tabacco e di cloruro di sodio, ma nessuno dei due, mentre si preoccupano, con doverosa ampiezza, dell'avvenire del personale direttamente dipendente dall'Azienda Autonoma attuale, indicano chiaramente che cosa sarà degli attuali Gestori e loro Coadiutori per non parlare dei loro di-

pendenti, operai ed impiegati, che complessivamente assommano a circa 6000 famiglie.

La nostra ansietà più che legittima è ben comprensibile per chi ci conosce a fondo e sa che i Gestori dei Magazzini Vendita non sono degli industriali della distribuzione dei beni di consumo, ma dei reali lavoratori ai quali, per consentire all'Azienda le maggiori economie, è stata appiccicata l'etichetta di appaltatori.

Ciò stante, possiamo attendere sino all'avvento del nuovo organismo per poi sapere se TUTTI saremo integrati DUREVOLMENTE nella nuova rete di distribuzione primaria?

Potremo attendere sino ad allora per conoscere se, come sarebbe razionale, il nuovo Ente — che probabilmente distribuirà alcune marche di prodotti esteri — vorrà una rete di distribuzione primaria?

Potremo attendere sino ad allora per conoscere se, come sarebbe razionale, il nuovo Ente — che probabilmente distribuirà alcune marche di prodotti esteri — vorrà una rete di distribuzione gestita da concessionari od agenti con delimitazioni circoscrizionali?

Potremo attendere sino ad allora per conoscere se la rete distributiva primaria dei tabacchi lavorati futura, ammesso che il nuovo organismo se ne voglia dare una esclusiva, avrà la attuale dimensione numerica e, quindi, territoriale di circoscrizione?

Oggi una sola cosa sappiamo per certa, sempreché l'« Appunto » che accompagna lo schema dell'I.F.I.T.A.S. divenga operante, che le concessioni per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei sali e tabacchi lavorati saranno rilasciate dal Ministero delle Finanze. Con quali criteri ed in quale numero? Nessuno può dirlo!

Per tali considerazioni la nostra Giunta Nazionale Esecutiva ha deciso di fare appello al sig. Ministro delle finanze — on. Avv. Luigi Preti affinché, con la sensibilità che Gli dobbiamo riconoscere, voglia costituire una Commissione presieduta dall'on. Sottosegretario alle finanze — on. Prof. Luigi Borghi e della quale siano parte, assistiti da un ristretto numero di collaboratori, il sig. Direttore Generale dei Monopoli di Stato ed il Presidente dell'A.Ge.Mo.S..

Il termine di « Commissione » potrebbe far pensare ad un sistema, fra i più largamente usati, di propinare agli ansiosi interessati delle sedute tranquillanti e lasciare alla soluzione dei problemi il tempo più ampio.

Noi siamo certi che agli autentici gentiluomini che sono le persone dell'on. Preti, dell'on. Borghi e del dr. Milano, un simile concetto, tanto lontano dalla loro indole leale, non sfiorerà il loro pensiero e che le nostre apprensioni troveranno in Loro la giusta rispondenza.

Abbiamo coscienza che nei tempi attuali, in

cui ben giustamente si dà valore alla componente umana e sociale del mondo in cui viviamo, non è concepibile, anche con riferimento agli uomini con cui abbiamo a che fare, che delle famiglie di lavoratori debbano stare nell'ansiosa attesa di conoscere se per loro il domani significherà poter continuare a guadagnarsi la vita con l'attività sin qui espletata — per i più è l'unica che possano svolgere — oppure se dovranno, dopo una più che secolare collaborazione all'Azienda Monopolistica, andare ad ingrossare le file dei non occupati.

Noi non chiediamo nulla d'incomprensibile o di trascendentale rispetto alle legittime aspettative aperteci da un lungo ed onorato passato. Noi chiediamo solo di conoscere cosa si predispona per il nostro avvenire sia per tempestivamente tentare di adeguarci alle necessità insorgenti sia per ottenere, come per le altre categorie di dipendenti dell'Azienda, valide garanzie per il domani di tutti noi NESSUNO ESCLUSO.

Il nostro è un discorso chiaro, onesto e leale che abbiamo il dovere d'incominciare al livello più idoneo ed adeguato all'importanza del problema che dobbiamo affrontare.

Il nostro è un discorso che, ne siamo certi, non sarà lasciato cadere dal Ministero e dell'Azienda.

Il nostro è un discorso che dobbiamo necessariamente e tempestivamente intavolare se non vogliamo tradire la fiducia che la categoria rappresentata ci ha concesso ed abdicare alla nostra dignità di uomini e sindacalisti.

NATALE ARENA

Poichè, in omaggio ai cordiali rapporti esistenti con i signori Rivenditori Capi gruppo delle circoscrizioni dei Magazzini Vendita, si vorrebbe far pervenire loro il Bollettino d'Informazioni, si pregano i Colleghi di voler cortesemente e tempestivamente segnalare alla nostra direzione (Via Caronda 279-B Catania) il nome, cognome, numero ordinale della Tabaccheria ed indirizzo con il relativo numero di codice postale del rispettivo Capo gruppo FIT.

SOLENNI DICHIARAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Riaffermata la volontà di giungere all'unione politica europea

Il giorno 7 ottobre 1970, il Parlamento Europeo, dopo un ampio dibattito, ha approvato la seguente risoluzione sull'avvenire politico della Comunità europea.

IL PARLAMENTO EUROPEO:

- preso atto della Conferenza dei Capi di Stato e di governo, riuniti all'Aia il 1° e 2 dicembre 1969, che in particolare ha incaricato i ministri degli esteri di studiare i mezzi migliori per progredire verso l'unione politica dell'Europa;
- dopo un primo esame della relazione elaborata nel luglio 1970 dai ministri degli esteri, in applicazione del paragrafo 15 del comunicato finale approvato da detta Conferenza;
- vista la relazione della commissione politica (doc. 118 70);
- rallegrandosi del fatto che i Capi di Stato e di governo abbiano riaffermato solennemente all'Aia le finalità politiche della Comunità;
- prendendo atto del fatto che un meccanismo di informazione e di consultazione in materia di politica estera è stato proposto ai sei Paesi della Comunità, meccanismo aperto altresì ai Paesi candidati all'adesione;
- prendendo atto del fatto che il Parlamento europeo e la Commissione europea saranno associati a tale procedura;

Esprime il parere che il processo di unione economica e monetaria, in corso nella Comunità, costituisca uno degli elementi essenziali che deve accelerare l'unificazione politica;

Invita i ministri degli esteri a definire d'urgenza il ruolo concreto che può e deve svolgere nel mondo un'Europa democratica ed indipendente; Ritiene che la cooperazione prevista dovrebbe essere estesa anche alla politica di difesa e di sicurezza; prende atto del fatto che i ministri degli esteri gli renderanno conto regolarmente dei progressi realizzati nella via dell'unione politica; chiede sin d'ora un meccanismo più efficiente per garantire la necessaria cooperazione; domanda ai Capi di Stato e di governo di esaminare fin d'ora i mezzi atti a ravvicinare i meccanismi di cooperazione in materia di politica estera e le strutture della Comunità;



L'on. Malfatti



Il sen. Scelba

chiede con insistenza di garantire in ogni caso la partecipazione attiva della Commissione delle Comunità al processo dell'unione politica europea;

incarica la Commissione politica di seguire attentamente questi problemi in occasione dei suoi incontri semestrali con i ministri degli esteri e, se necessario, in occasione di altri incontri con i responsabili della politica estera dei Paesi membri, e di riferirgli regolarmente in merito;

incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai governi dei Paesi membri, nonché al Consiglio ed alla Commissione delle Comunità europee.

La nostra categoria, pur essendo fra le più colpite dall'avvento della CEE che ha voluto, mediante gli accordi di Bruxelles dello scorso febbraio, prevedere lo smantellamento dell'attuale sistema distributivo offerto dal Monopolio Italiano (sebbene per conseguire i reali scopi del Trattato di Roma sarebbero bastati accorgimenti meno drastici) auspica che l'Europa unita politicamente si faccia e più allargata possibile.

Nello splendore che da essa ne avranno le Nazioni di questo vecchio e glorioso Continente, si trovi la giusta misura per salvaguardare il diritto alla vita di una Categoria che vuole guadagnarsi il proprio pane nello svolgimento ordinato, efficiente, imparziale e leale del proprio lavoro in modo che tutte le Industrie Europee del tabacco possano avvalersi esclusivamente dell'attuale dispositivo distributivo che può vantare il grande merito di un secolare retaggio d'onesta laboriosità non disgiunta da un'efficienza capillare crescente che si accompagna ad un'economicità senza pari.

Al Presidente del Parlamento europeo — on. Mario Scelba ed ai Parlamentari tutti, al Presidente della Commissione Esecutiva delle Comunità — on. Franco Maria Malfatti ed ai Componenti della Commissione va l'augurio più fervido che la loro opera possa conseguire felicemente le mete che sono nelle Loro aspirazioni di europei convinti.

Ci auguriamo che quest'Europa, che nel momento attuale annovera nelle sue due più Alte Magistrature due cittadini europei di lingua italiana, sappia comprendere le nostre legittime apprensioni di uomini vissuti di lavoro assai modestamente compensato e che non aspirano ad altro al di fuori di un avvenire fatto di operosa serenità.

Ci auguriamo che questa vecchia giovane Europa, che brilla come una stella in questo mondo così pieno di fermenti di giustizia sociale, sappia comprendere attraverso i suoi Uomini migliori quello che è necessario da quello che, senza rigorosa necessità, non può che solo danneggiare una parte dei suoi figli.

La Comunità si allarga alla Danimarca e alla Norvegia

Le richieste preferenze per le esportazioni di tabacchi manifatturati e di prodotti ittici assieme a quelle per le importazioni di sale e di prodotti agricoli, costituiscono i principali ostacoli da superare.

Tra la Commissione Esecutiva della CEE ed i Governi di Danimarca e Norvegia — nel mese di ottobre — si sono iniziate concrete trattative per l'inserimento di questi due Paesi nella Comunità. I negoziati, in questa prima fase, si sono svolti a livello di rappresentanti permanenti.

Nel corso dei lavori si è potuto constatare che la posizione della Norvegia e della Danimarca nei confronti dei programmi della CEE è, per più versi, più vicina di quella della Gran Bretagna e dell'Irlanda il che fa ritenere più facile e, quindi, vicina la loro integrazione. La Danimarca, fra l'altro, ha richiesto un periodo transitorio assai breve.

Per la Danimarca il problema principale da risolvere è costituito dal richiesto trattamento preferenziale per le sue esportazioni di tabacchi manifatturati e le sue importazioni di sale spagnolo destinato alla salagione dei prodotti ittici; per la Norvegia la difficoltà più rilevante è costituita dalla richiesta protezione delle esportazioni di prodotti ittici ed importazioni di prodotti agricoli.



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34.40

Vita associativa

COSENZA

Il saluto di commiato al dott. Savarese e di benvenuto al dott. Angeletti nuovo direttore del compartimento

Il giorno 10 ottobre, a Cosenza, nei locali dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, convocati dal collega Giuseppe Mazza — nella qualità di Delegato compartimentale — si sono dati convegno i Gestori dei Magazzini Vendita delle province di Catanzaro e Cosenza.

Scopo della riunione era quello di esprimere un grato saluto di commiato all'Ispettore Superiore dott. Oberdan Savarese che lasciava la direzione del compartimento ed uno di benvenuto all'Ispettore Amministrativo dott. Odoardo Angeletti che ne assumeva l'incarico. Oltre ai due illustri Funzionari, sono intervenuti il dott. Francesco Paolo Patorno — viceispettore amministrativo vicario, il cav. uff. Mario Greco — Presidente provinciale dei Tabaccai nonché numerosissimi familiari dei gestori del compartimento.

Il collega Mazza ha inaugurato la riunione ricordando l'opera svolta, con dedizione e comprensione, dall'Ispettore Savarese nel corso della sua direzione del compartimento di Cosenza che, in tutte le sue componenti, si è giovato non poco della sua guida esperta ed illuminata.

L'oratore ha, quindi, affermato che la categoria dei Gestori dei Magazzini Vendita generi di Monopolio ha necessità di organizzarsi e prepararsi sempre più alacremente in vista dei cambiamenti che si stanno verificando nel settore della commercializzazione dei tabacchi lavorati. Tutto ciò — ha detto Mazza — non si può che conseguire solo mediante una qualificazione sempre più accentuata ed una salda unione in seno all'Associazione. Solo così i Gestori potranno meglio ottenere il riconoscimento del loro diritto ad essere inseriti, come parte integrante, nell'Ente che sta per sostituirsi, a seguito delle necessarie riforme, all'attuale Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato.

Come si vede, ha continuato il Delegato compartimentale di Cosenza, anche l'Azienda ha necessità di rinnovarsi e così difendere la propria esistenza sul mercato nazionale, ove sta consolidando sempre meglio le proprie posizioni, e tentare, con qualche successo che i propri prodotti, sempre migliori, possano penetrare nei mercati dei Paesi « partners » della Comunità Economica Europea.

Perché tutto ciò accada, ha proseguito il componente dell'Esecutivo Nazionale dell'A.Ge.Mo.S., occorre che allo sforzo consapevole e costante della categoria e dell'Azienda si aggiunga l'indispensabile apporto — invero mai mancato — dei Dirigenti degli Ispettorati compartimentali.

Indi il collega Mazza, rivolgendosi all'Ispettore Angeletti, si è detto lieto che sia stato chiamato lui — di cui ha dichiarato di conoscere il non comune senso dell'organizzazione commerciale e la

manca di ogni farraginosa impronta burocratica — a reggere il compartimento di Cosenza in questo particolarissimo momento.

Il Delegato Mazza, avviandosi alla conclusione dell'intervento, ha ringraziato a nome di tutti i Gestori del compartimento e dell'A.Ge.Mo.S. il dott. Savarese per l'opera svolta con comprensione e diligenza ed a rivolto al dott. Angeletti un saluto cordiale di benvenuto accompagnato dalla certezza che la sua direzione del compartimento sarà confacente non solo agli interessi dell'Azienda Italiana ma anche utili alla salvaguardia dell'avvenire dei Gestori interessati.

Ha, quindi, preso la parola il Presidente Greco che ha portato il saluto dei Rivenditori di Calabria e dei loro dirigenti sia ai due illustri funzionari che ai Gestori che hanno organizzato la manifestazione; egli ha concluso rivolgende vivissimi auspici d'avvenire felice e di brillante carriera.

Gli indirizzi di saluto si sono conclusi con la parola calda e commossa del viceispettore Vicario Patorno che, anche a nome del personale dell'Ispettorato, ha voluto elogiare l'azione preziosa dell'Ispettore Savarese cui ha espresso un grato ringraziamento e l'augurio di un brillante proseguimento di carriera; all'Ispettore Angeletti ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro assicurandogli ogni migliore collaborazione.

Ha poi preso la parola l'Ispettore Superiore Savarese che si è detto lieto di aver potuto lavorare proficuamente per alcuni anni nel compartimento di Cosenza ove ha potuto trovare una collaborazione attiva e diligente tanto dal personale dello Ispettorato e dal vice Ispettore Patorno che dai Gestori dei Magazzini Vendita Monopoli oltretutto dai Dirigenti della FIT.

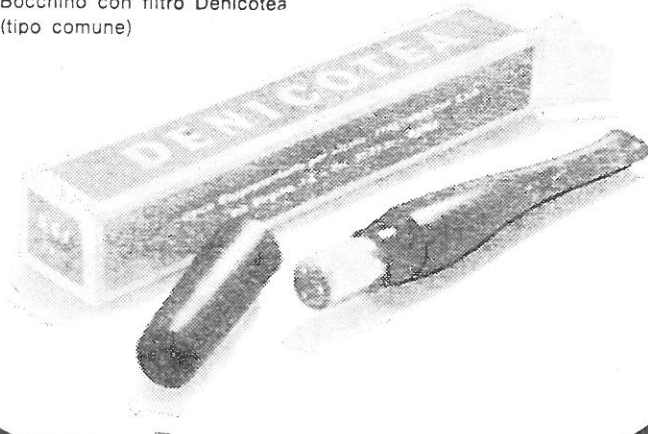
Rilevando l'attestazione di stima che la manifestazione ha voluto significare sia per lui che il collega che gli succede, ha dichiarato che ricorderà sempre con grata memoria il periodo della sua gestione del compartimento di Cosenza che — si è dichiarato sicuro — continuerà la propria ascesa nell'affinamento dei compiti affidatigli mediante la guida del nuovo Ispettore.

Ha concluso la cerimonia l'Ispettore Angeletti il quale si è dichiarato lieto di poter assumere la direzione del compartimento di Cosenza così pieno di fermenti di vitalità, che ha potuto seguire tramite le cronache del **Bollettino d'Informazioni**

Il dott. Angeletti ha dichiarato che, pur nello scrupoloso adempimento del proprio dovere, cercherà in ogni maniera possibile di dare il massimo spazio allo sviluppo delle relazioni umane poiché nessun progresso tecnico può essere valido senza la comprensione dei problemi, talvolta complessi ma sempre incisivi, che l'uomo, soggetto determinante di questo mondo, propone.

**I FUMATORI CONOSCONO
I MODI - DENICOTEA
PER FUMARE MEGLIO**

Perciò esigono:
Bocchino con filtro Denicotea
(tipo comune)

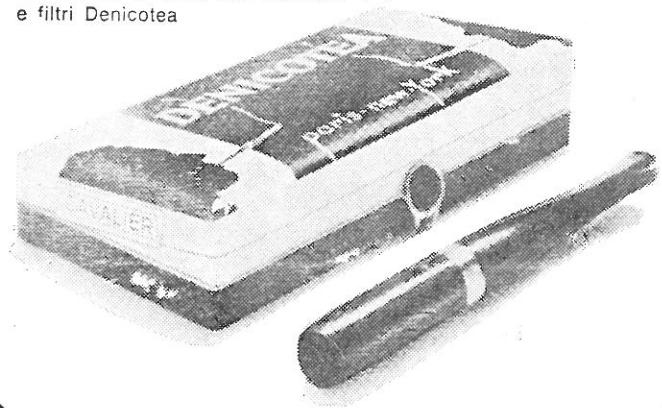


3-66

DENICOTEA

**I FUMATORI CONOSCONO
I MODI - DENICOTEA
PER FUMARE MEGLIO**

Perciò esigono:
Confezione di lusso con bocchino
e filtri Denicotea



5-66

DENICOTEA

TRIBUNA APERTA

Parole chiare

Ore 16. Il postino consegna la posta in ritardo. Avviene spesso, anzi molte volte non arriva proprio; non perché ci sia corrispondenza, ma nell'Italia di oggi, con l'istituto dello sciopero, è un fenomeno all'ordine del giorno, vivere nel disservizio.

Tutte le categorie hanno delle richieste da fare; con l'arma dell'astensione dal lavoro si paralizza la vita del Paese, e il patrio governo cerca di accontentare ora una categoria, ora un'altra, generalmente la categoria più numerosa e quella che fa più rumore. In conclusione, con questo sistema, alcune categorie diventano privilegiate ed altre trascurate prima, e dimenticate poi. Ma non può durare tutto questo. La maggioranza dei benpensanti auspica la restaurazione dell'autorità dello Stato, in modo che vengano salvaguardati i diritti di tutti i cittadini, grandi e piccoli.

Chiedo scusa per esser scivolato su considerazioni di carattere politico ma purtroppo anche noi, categoria dei gestori, siamo una cellula vivente ed importante di quel grande corpo vivente che è lo Stato.

Ritornando al postino, questi mi ha consegnato una sola lettera, regolarmente affrancata. Non era dell'Amministrazione dei Monopoli (queste si riconoscono subito perché tutte con tassa a carico...) La lettera è di un collega che ho conosciuto tre anni fa, allorché venne in gita al mio paese. E' un titolare di Magazzino lontano piuttosto grande, con numerosi impiegati ed operai. Un giorno — mi scrive — dovette allontanarsi dall'ufficio, per recarsi urgentemente dal dentista. Vi rimase per alcune ore perché dal dentista vi erano molti pazienti. In quel caso non c'è nulla da fare: mano sul viso dolorante, dimenticarsi del Monopolio, ed avere pazienza.

Al ritorno in ufficio, ebbe un richiamo telefonico dall'Ispettore dirigente, giacché la temporanea assenza non era stata preavvertita, come da precise norme. Questo l'antefatto, a noi ora le dovute considerazioni.

Sembra una barzelletta. Purtroppo è la verità. Secondo la mentalità di buona parte dei funzionari periferici, la nostra categoria è inquadrata con sistema prettamente militare: il gestore è considerato il capo posto di un lontano posto di guardia. Sempre presente, sempre in servizio, reperibile in qualsiasi ora, l'allontanamento dal posto di guardia (magazzino di monopolio) deve essere sempre preavvisato secondo le norme e le forme previste dal regolamento. Non parliamo della disciplina: ferrea, gerarchica, di stile prussiano, vietato discutere, si deve solo obbedire.

Ai militari gli ordini vengono notificati a voce, o per iscritto; a noi sempre per iscritto, il più delle volte a mezzo raccomandata. Questa è una minima parte per quanto riguarda i doveri; nessuna osservazione, nessuna lamentela, altrimenti gli viene detto: ma perché non rinuncia al servizio?

Questo è in sintesi il quadro della reale situazione del gestore secondo le Alte Sfere. O mangiare questa minestra, o buttarsi dalla finestra. Si badi bene che quanto descritto sopra non è una situazione che si riferisce al periodo del Medio Evo; no, no per carità, questo avviene nell'Italia democratica del 1970, mentre il mondo è tutto in evoluzione, mentre, si dice, vengono salvaguardati i diritti dei lavoratori.

Ma noi non rientriamo nella categoria dei lavoratori, bensì in quella dei soldati caporali di leva obbligatoria a periodo indeterminato. Abbiamo accennato a qualcuno dei doveri, sono innumerevoli; tra l'altro agli operai dipendenti dei Magazzini viene riconosciuta una paga equa, solo secondo le Alte Sfere. Questa equità poi, quando viene sottoposta all'Autorità giudiziaria per vertenza di lavoro, immancabilmente viene ritenuta « grande iniquità », e logicamente il gestore viene condannato. Ma il più grave è che il compenso del Capo Posto (gestore del magazzino), in molti casi è inferiore alla paga riconosciuta dall'Amministrazione all'operaio dipendente. Nessun diritto di protestare. Le Alte Sfere rispondono che hai liberamente sottoscritto il contratto con l'Amministrazione, e nessuno ti ha obbligato a porre quella firma! Leggendo questo scritto, qualcuno non dell'ambiente dirà: Cosa dell'altro mondo!

Mi permetto rispondere. Niente altro mondo ma purtroppo di questo mondo.

Deve continuare così la situazione? Vogliamo spogliarci della divisa di soldato caporale di leva obbligatoria, a periodo indeterminato? Se c'è questa volontà, non potrebbe essere altrimenti, ai doveri debbono corrispondere i diritti, i diritti sacrosanti che competono a chi lavora, i diritti sanciti per i lavoratori dalla Costituzione, i diritti alla giusta mercede di oggi, e al sacrosanto riconoscimento del domani quando non si può più lavorare per la tarda età.

Non possiamo perdere tempo, non possiamo rinviare al domani; respingiamo con energia le blande promesse, affrontiamo l'oggi, con chiarezza di idee e propositi, per la salvaguardia dei nostri diritti di oggi e di domani, ed oltre tutto per la nostra dignità.

DOMENICO BIZZARRO

IL BALZO IN AVANTI DEL "SALE NUOVO"
 ASSICURA IL PREDOMINIO SUL MERCATO
 ITALIANO AI GESTORI DI MAGAZZINO
 VENDITA GENERI MONOPOLIO DI STATO

SuperU
Ricarica
 PER 300 PIATTI.

per uno
 spargitore „gigante”

E'Salt
 "IL SALE NUOVO"

dà una "carica" di sapore
 più buono, naturale e genuino
 in tutti i cibi da voi preparati

L.150

PREZZO CONTROLLATO



E'Salt il "Sale Nuovo",
 è SALE CANDOR con
 GLUTAMMATO
 "CRISTAL", puro
 senza aggiunta
 di sostanze estranee

LA ECONOMICA BUSTA "SUPER RICARICA", PER IL GIÀ
 COLLAUDATO E PRATICISSIMO SPARGISALE "GIGANTE",
 RISOLVE BRILLANTEMENTE IL PROBLEMA "PREZZO-CONTENUTO",

AL PUBBLICO: **LIRE 150 PER 150 GRAMMI NETTI**

Lettere al direttore

Il servizio di approvvigionamento

Caro Bollettino,

il Deposito Monopoli di Milano, in considerazione che dalla terza decade di novembre le bollette U 13 relative alle vendite effettuate ai Magazzini verranno elaborate ed emesse dal Centro elettrocontabile di Roma, ha richiesto ai Gestori degli organi di vendita approvvigionati che le richieste U 38 vengano inoltrate con dodici giorni di anticipo mentre il relativo postagiro di finanziamento potrà essere postdatato di non più di otto giorni.

Senza ombra di dubbio la nuova imposizione riguardante la data di inoltro delle richieste tabacchi con dodici giorni di anticipo rispetto a quello di arrivo dei generi per svariati motivi procura viva preoccupazione alla categoria.

Dover programmare le richieste tabacchi prima di aver effettuato più di una settimana di vendita di magazzino, può facilmente provocare mancanza di generi con particolare riferimento a quelli di scarso od occasionale consumo.

Nel caso in cui prodotti, anche di forte smercio, non vengano inviati per carenze del Deposito o difficoltà di approvvigionamenti del medesimo, il Gestore viene a conoscenza del mancato rifornimento solo dopo aver spedito la richiesta per la successiva settimana e quindi rischi ad rimanere senza prodotto per ben quindici giorni.

La predisposizione e l'inoltro della richiesta con tanto anticipo, molti giorni prima che siano effettuate le regolari vendite alle tabaccherie, può facilmente portare ad errate previsioni della disponibilità di cassa motivo per cui il Gestore può trovarsi nell'impossibilità di emettere, a tempo debito il regolare postagiro a finanziamento.

Si spera che questi inconvenienti, opportunamente vagliati, facciano ritornare al sistema di richiesta e di approvvigionamento usati in passato.

*Delegato Compartimentale di Milano
Nello Marre*

Caro Marre,

sono certo che il Deposito di Milano, dopo questo iniziale eccesso di diligenza, tempererà le norme predisposte per il servizio di approvvigionamento dei Magazzini Vendita ad esso aggregati.

Che si possa giungere a tale soluzione, che — a parte ogni altra pur validissima considerazione di cui tu ne hai sviscerate parecchie — non giova a migliorare il servizio di distribuzione primaria dei generi di Monopolio, lo ricavo dall'esperienza di altri Magazzini Vendita aggregati a Depositi distanti da Roma quanto quello di Milano e che già, da qualche anno, beneficiano del servizio elettrocontabile del Centro di Roma. Infatti essi anticipano solo di pochi giorni la richiesta dei generi che re-

digono, comunque, dopo la vendita della settimana o della quindicina.

Se si dovesse continuare in siffatta maniera non ci sarebbero che due cose da fare, in alternativa: o munire il Gestore della famosa sfera di cristallo degli indovini o dilatare al massimo le dotazioni dei Magazzini Vendita con immobilizzo di capitali dell'Azienda e maggiori rischi per la loro custodia.

« Vorrei intraprendere un'altra attività... »

Egregio sig. Direttore,

sono un gestore di un medio Magazzino Vendita e, trovando assai difficile tirare avanti con il reddito della gestione tabacchi, vorrei intraprendere una attività commerciale all'ingrosso collaterale e affine ai generi di monopolio.

Per tale motivo desidero conoscere, nei limiti del possibile: a) le licenze occorrenti; b) gli Enti competenti al rilascio di esse e le modalità da seguire per ottenerle; c) la spesa occorrente per il rilascio; d) le eventuali tasse ed imposte sia una tantum che annuali cui sono assoggettate.

Sicuro di trovare spazio nel giornale da lei magistralmente diretto la ringrazio vivamente.

(Lettera firmata)

Caro direttore,

Ti prego di darmi precise e dettagliate notizie sulle procedure da seguire per ottenere dal Comune di residenza la licenza all'ingrosso per la vendita degli stessi generi che vendono i tabaccai.

(Lettera firmata)

Gentili Colleghi,

scusatemi se rispondo ad entrambi contemporaneamente ma a ciò sono spinto dal fatto che mi chiedete le stesse informazioni. L'argomento da Voi trattato credo che sia d'interesse per un certo numero di Colleghi poiché nel passato più volte ho ricevuto richieste d'informazioni su diversi aspetti delle attività commerciali e ad esse, per l'urgenza, ho risposto privatamente.

L'evidenziato interesse verso le istituzioni commerciali, assieme ad altre considerazioni di opportunità, mi hanno indotto a pubblicare il testo della Legge relativa alla disciplina del commercio attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

Poiché le informazioni da Voi richieste sono di così rilevante portata per cui non basta lo spazio destinato a questa rubrica, mi riprometto nel prossimo numero di dedicare un certo numero di pagine onde fornire tutte le delucidazioni che possano tornare utili a tutti gli interessati.

Comprendo che questa mia risposta non evade affatto le Vostre esigenze, ma Vi assicuro che è soltanto interlocutoria e che nel più breve tempo possibile Vi sarò preciso.

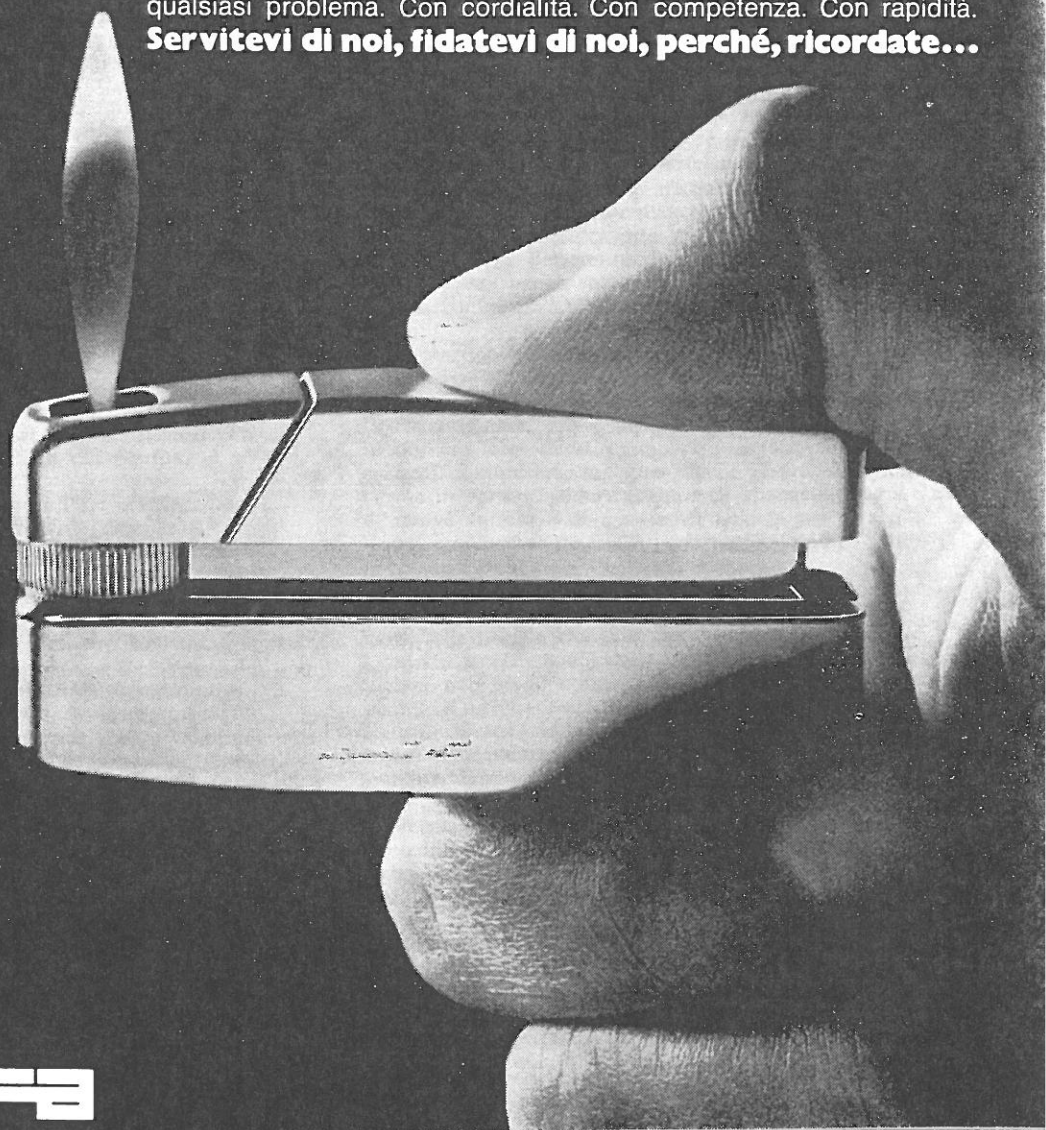
un "10" alla nostra produzione: saffa 10

Guardate Saffa 10, l'ultima creazione Saffa: vi accorgete subito che è un accendino diverso.

Due metà perfette: accensione e serbatoio. Leggerissimo (55 grammi), in tasca non si sente nemmeno. La forma studiata dal designer si adatta perfettamente all'anatomia della mano. Il prezzo è molto accessibile.

Accanto a Saffa 10 c'è poi tutta la gamma completa di accendini Saffa, tutti molto belli, tutti diversi, studiati per soddisfare ogni esigenza e gusto. E per voi, nello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato la Saffa, c'è la nostra assistenza pubblicitaria e tecnica, a vostra disposizione in qualsiasi momento e per qualsiasi problema. Con cordialità. Con competenza. Con rapidità.

Servitevi di noi, fidatevi di noi, perché, ricordate...



accendere
è un mestiere **SAFFA**

RISPONDONO GLI ESPERTI

Diritto alla pensione

Caro Bollettino,

sono un gestore cui sta per scadere il contratto d'appalto del Magazzino ed essendo giunto in età pensionabile avrei intenzione di rinunciare al rinnovo onde il mio figliuolo, con famiglia a carico che mi ha sempre coadiuvato assieme alla sorella — entrambi senza altra attività — possano acquisire la concessione.

Prima di assumere la gestione del Magazzino di cui sono titolare sono stato un ex lavoratore subordinato e per tale motivo godo di una pensione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Ciò premesso desidero conoscere se lasciando la gestione del Magazzino Vendita ho diritto sia alla pensione goduta che a quella prevista a carico della Gestione Speciale per i Commercianti pur rendendomi conto che, anche con tutte due le pensioni, poichè non ho potuto mettere nulla da parte, avrei sempre necessità di essere aiutato.

Spero tanto in un sollecito riscontro e, nel ringraziare anticipatamente, desidero esprimere la mia contentezza per la istituzione di questa e di altre rubriche che ci permettono d'ottenere informazioni e consigli e ci fanno aspettare con interesse l'arrivo del Bollettino.

Distinti saluti.

Lettera firmata

In merito al quesito posto è gradito precisare che per la Legge n. 153, relativa alla riforma del sistema pensionistico, è previsto un solo caso in cui è consentito beneficiare di due pensioni INPS gravanti su due Fondi diversi la cui gestione è affidata all'Istituto in parola.

Si tratta del caso previsto dall'Art. 23 della succennata Legge, secondo il quale unicamente il titolare di una pensione diretta e di una pensione di reversibilità ha diritto — con decorrenza 1. maggio 1966 — a beneficiare sia del trattamento minimo della pensione diretta sia della pensione di reversibilità e ciò sempre nel rispetto della Legge 903 del 1965.

Pertanto, nel caso in esame, non si possono godere due pensioni ma, soltanto, in aggiunta all'altra già liquidata, un supplemento di pensione liquidabile a carico della Gestione Speciale Commercianti. Ciò in base al disposto dell'Art. 25 della Legge 613 che ha istituito la pensione al Commercianti; secondo la predetta norma i pensionati di invalidità dell'assicurazione I.V.S., per i lavoratori dipendenti hanno diritto soltanto ad uno o più supplementi di pensione ciascuno pari al 20% dei contributi base versati alla Gestione Speciale di categoria con la prevista integrazione sino all'80,4 volte il suo ammontare.

Anche a nome del direttore ringrazio per il gradito apprezzamento degli sforzi compiuti a rendere questa pubblicazione sempre più utile alla cate-

ria; il compiacimento del lettore ci stimola a tentare di far sempre meglio e ci fa sentire, spesso con sgomento, quanto il compito prefissoci sia più grande di noi.

LEAR

Tabacchicoltura e regolamentazione comunitaria

Gli on.li Guerra, Niccolai Giuseppe, Franchi, Abelli, Servello, Romeo, hanno chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere — preoccupati della situazione venutasi a determinare nel settore della tabacchicoltura a seguito della regolamentazione comunitaria ed interpreti dello stato di disagio e di viva agitazione dei coltivatori di tabacco e dei dipendenti del monopolio — quali provvedimenti intendano adottare nei settori di competenza affinché questa coltura che rappresenta la fonte principale di reddito per vaste zone agricole italiane ed in particolare per le province di Benevento e di Lecce, non vada a decadere, ma venga messa in condizione di affrontare la competizione con le tabacchicoltura di altri paesi.

In particolare gli interpellati hanno chiesto che non venga smantellato il servizio coltivazioni dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la cui esistenza non è affatto legata al regime di monopolio che deve scomparire a seguito degli accordi comunitari, ma che invece dovrà svolgere la sua importantissima funzione di sperimentazione di nuove varietà e di assistenza tecnica per il continuo miglioramento delle coltivazioni, tanto più necessaria in regime di concorrenza.

Per la provincia di Benevento, hanno chiesto quali provvedimenti si intendano adottare con l'urgenza che il caso richiede, per le eventuali sostituzioni nelle coltivazioni delle varietà tradizionali ove queste non siano commerciabili sui mercati internazionali, e che pure fino ad oggi hanno rappresentato la maggior parte della produzione di tabacco di Benevento e provincia, che con i suoi 10 miliardi di reddito costituisce la fonte principale di tutta l'economia sannita.

Per conoscere infine i criteri che hanno presieduto alla costituzione in questi giorni di un ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato nella città di Caserta, quando sarebbe stato naturale e giusto istituirlo in Benevento, zona eminentemente tabacchicola, destinata a subire gravi danni dalla paventata soppressione della direzione compartimentale coltivazioni tabacchi, dato che negli ambienti interessati si vocifera che in questo ufficio dovranno essere utilizzati i funzionari e gli impie-

DOPO L'AUMENTO DI UN PUNTO

L'indennità di contingenza dal novembre '70 al gennaio '71

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 9 novembre 1970 dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1970 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 165,99 (base maggio-giugno 1956 = 100), arrotondato a 166 contro 165 del trimestre precedente.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori sopraindicati a decorrere dal 1° novembre 1970 e per il trimestre novembre '70-gennaio '71.

Le tabelle di calcolo qui riportate sono espresse in lire giornaliere.

TABELLA - A Impiegati

Categoria di impiegati	
1 ^a CATEGORIA (parametro 225)	
superiore 21 anni	620,00
2 ^a CATEGORIA (parametro 191)	
sup. 21 anni	464,50
inferiore 21 anni	403,00
3 ^a CATEGORIA (parametro 142)	
superiore 21 anni	345,50
superiore 20-21 anni	332,00
superiore 19-20 anni	319,00
superiore 18-10 anni	293,00
superiore 17-18 anni	252,00
superiore 16-17 anni	233,50
inferiore 16 anni	193,00
4 ^a CATEGORIA (parametro 126)	
superiore 21 anni	306,50
superiore 20-21 anni	290,00
superiore 19-20 anni	272,00
superiore 18-19 anni	255,00
superiore 16-17 anni	211,00
inferiore 16 anni	185,00
5 ^a CATEGORIA (parametro 118)	
superiore 21 anni	287,00
superiore 20-21 anni	274,00
superiore 19-20 anni	266,50
superiore 18-19 anni	249,50
superiore 17-18 anni	210,50
superiore 16-17 anni	198,50
inferiore 16 anni	158,00

TABELLA B - Categorie speciali

Categorie speciali	
1 ^a CATEGORIA (parametro 190)	
superiore 21 anni	462,00
inferiore 21 anni	408,50
2 ^a CATEGORIA (parametro 163)	
superiore 21 anni	396,50
inferiore 21 anni	347,50
3 ^a CATEGORIA (parametro 140)	
sup. 21 anni	340,50
superiore 20-21 anni	323,00
superiore 19-20 anni	314,00
superiore 18-19 anni	291,00
4 ^a CATEGORIA (parametro 122,4)	
superiore 21 anni	297,50
superiore 20-21 anni	283,00
superiore 19-20 anni	254,50
superiore 18-19 anni	238,00

TABELLA C - Operai

Categorie di operai	
1 ^a CATEGORIA (parametro 132)	
superiore 20 anni	321,00
superiore 18-20 anni	312,00
superiore 16-18 anni	276,50
1 ^a CATEGORIA (mansioni promiscue)	
superiore 20 anni	298,00
superiore 18-10 anni	258,50
superiore 16-18 anni	246,00

2ª CATEGORIA
(parametro 118)

superiore 20 anni	287,00
superiore 18-20 anni	278,50
superiore 16-18 anni	245,00
inferiore 16 anni	202,50

2ª CATEGORIA
(mansioni promiscue)

superiore 20 anni	266,50
superiore 18-20 anni	226,50
superiore 16-18 anni	214,50
inferiore 16 anni	192,50

3ª CATEGORIA
(parametro 111)

superiore 20 anni	270,00
superiore 18-20 anni	252,00
superiore 16-18 anni	218,00
inferiore 16 anni	190,50

4ª CATEGORIA
(parametro 106,6)

superiore 20 anni	259,50
superiore 18-20 anni	241,00
superiore 16-18 anni	209,50
inferiore 16 anni	187,50

4ª CATEGORIA
(mansioni promiscue)

superiore 20 anni	240,50
superiore 18-20 anni	205,00
superiore 16-18 anni	184,00
inferiore 16 anni	150,50

5ª CATEGORIA
(parametro 102)

superiore 20 anni	248,50
superiore 18-20 anni	231,00
superiore 16-18 anni	199,00
inferiore 16 anni	178,00

6ª CATEGORIA
(parametro 100)

superiore 20 anni	243,50
superiore 18-20 anni	227,50
superiore 16-18 anni	179,50
inferiore 16 anni	155,00

6ª CATEGORIA
(mansioni promiscue)

superiore 20 anni	226,00
superiore 18-20 anni	193,50
superiore 16-18 anni	174,50
inferiore 16 anni	125,00

7ª CATEGORIA
(parametro 97)

superiore 20 anni	236,00
superiore 18-20 anni	200,50
superiore 16-18 anni	179,50
inferiore 16 anni	150,50

8ª CATEGORIA
(parametro 92)

superiore 20 anni	224,00
superiore 18-20 anni	190,50
superiore 16-18 anni	171,00
inferiore 16 anni	129,50

TESSILI: Specializzate A

superiore 20 anni	275,50
-----------------------------	--------

ANDATE A RUBA LE MILLE LIRE DEL «CENTENARIO»

Le monete «centenario di Roma capitale» sono oramai esaurite. La nuova «creatura» del sistema monetario italiano, da 1000 lire in lega di argento, è stata collocata al pubblico attraverso un complesso sistema studiato personalmente dal nuovo direttore generale del tesoro, profesor Gastone Miconi, allo scopo di evitare — od almeno ridurre al minimo — anomalie nella distribuzione di un conio particolarmente pregiato. Allo stato attuale, è da prevedere che le 94 tesorerie provinciali italiane avranno esaurito completamente la dotazione mentre resta integra la dotazione della tesoreria centrale.

Il piano di riparto fu steso nelle settimane scorse secondo la popolazione delle varie provincie. A questo piano di riparto nazionale ha fatto eccezione la provincia di Roma, sia perchè direttamente interessata al fatto celebrativo della moneta (il centenario della capitale), sia perchè interessata alla distribuzione della moneta agli esponenti del mondo politico, del mondo diplomatico estero.

FINESTRA SUL MONDO

Tutta colpa del Tabacco...?

Riproduciamo la sintesi di un servizio apparso sull'« Herald Tribune » pubblicato nel numero di ottobre 1970 dalla rivista « Espansione » edita dal gruppo Mondadori Mac Graw-Hill.

Dopo la campagna contro il fumo per la prevenzione del cancro polmonare (iniziata nel 1950), più di 13 milioni di cittadini americani hanno smesso di fumare. I fumatori negli Stati Uniti sono attualmente 4,5 milioni in meno rispetto al 1966, malgrado la popolazione sia aumentata di oltre 8 milioni. Si tratta di un successo nel campo della medicina preventiva del tutto eccezionale ed unico nella storia. Oggi, negli Stati Uniti, fuma il 42 per cento degli uomini contro il 52 per cento del 1966, e il 31 per cento delle donne contro il 34 per cento.

Gli scienziati inglesi che collaborarono alla lotta contro il fumo (in particolare C.M. Fletcher, del « Royal College of Physicians ») sostengono che ogni persona di trentacinque anni rinuncia a quindici minuti di vita per ogni sigaretta che fuma. Secondo loro, inoltre, si può dimostrare che il cancro al polmone è causato più dalle sigarette che da qualsiasi veleno industriale.

Ci spiace che non siano riportati assieme ai dati relativi al numero di fumatori anche quelli inerenti il consumo testatico di tabacco.

Nel riportare il testo in parola non possia-

mo non esprimere — non perché, in certo qual modo, parte in causa, ma per amor di verità — il nostro scetticismo sulle « teorie », non ancora inequivocabilmente provate, che sostengono che il fumo del tabacco sia la causa prima del cancro polmonare.

Per trovare fondamento al nostro apprezzamento riteniamo sia altamente interessante osservare, e non soltanto nelle ore di punta, quanto sia appesantita l'aria che entra nei nostri polmoni nelle città per via dei gas espulsi dai motori degli automezzi circolanti e dalle ciminiere e quanto siano minori i casi di cancro al polmone nei piccoli paesi di provincia ove la circolazione automobilistica e l'industrializzazione è ridotta.

Purtuttavia abbiamo ritenuto opportuno pubblicare questo servizio in quanto consideriamo utile informare i nostri lettori di questa tendenza che si registra negli USA sia per le eventuali future ripercussioni oggettive che per comprendere meglio la tendenza in atto dei grandi gruppi industriali del tabacco a diversificare la loro attività inserendosi nella produzione e commercializzazione di beni di altro genere.

Verso l'unità monetaria europea

La Commissione esecutiva della CEE, il giorno 30 ottobre, dopo due giorni di intenso lavoro, ha definito nei particolari il piano preparato dalla Commissione Werner che prevede l'unione economica e monetaria dei Paesi della Piccola Europa. L'esame del Progetto Werner che prevede l'attuazione del programma per varie tappe, inserito nell'agenda del Consiglio dei ministri delle Finanze che si è riunito in Lussemburgo, ha trovato consensi nei lavori del Parlamento europeo conclusi a Strasburgo il giorno 19 e presso molti Governi dei Paesi interessati.

Il progetto di legge sulla riforma del commercio

Concludiamo la pubblicazione delle varie proposte di legge per la nuova disciplina del commercio ricordando che sono già in corso alcuni indispensabili perfezionamenti di cui informeremo tempestivamente i lettori.

- 2 -

Il presidente della Giunta regionale decide in via definitiva, e comunica la decisione all'interessato entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso.

513, 515, 516 e 517 del codice penale e per i delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti in leggi speciali;

Contro la decisione del presidente della Giunta regionale può opporsi, entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento, ricorso al tribunale del luogo in cui ha sede la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente.

Il tribunale decide in camera di consiglio sentito il pubblico ministero.

ART. 8

(Elenco speciale)

Sono iscritti in uno speciale elenco annesso al registro, con l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, coloro:

① che siano preposti da titolare della impresa, esercente una delle attività indicate nell'articolo 1, alla gestione di ciascun punto di vendita o che, in qualità di institori, siano preposti all'esercizio di una sede secondaria o di un ramo particolare ai sensi dell'articolo 2203 codice civile;

② che siano preposti dagli enti pubblici, autorizzati all'esercizio della vendita al pubblico dalle leggi e dai regolamenti che li riguardano, alla gestione di ciascun punto di vendita;

③ che siano preposti ai sensi dell'articolo 320, quarto comma, codice civile all'esercizio di una impresa che svolga una delle attività indicate nell'articolo 1.

Spetta al titolare dell'impresa o al legale rappresentante dell'ente fare denuncia alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle persone di cui al presente articolo.

ART. 9

(Diritti)

L'iscrizione nel registro e nell'elenco speciale è subordinato al pagamento a favore della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di dal regolamento.

un diritto fisso nella misura che sarà determinata

La spesa occorrente per la istituzione e il funzionamento del registro è a carico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

CAPO SECONDO

Piani di sviluppo e di adeguamento

ART. 10

Al fine di favorire una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo, i comuni capoluoghi di provincia e di città con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, procedono alla formazione di un piano di sviluppo e di adeguamento dell'apparato distributivo per il proprio territorio su conforme parere di apposita commissione.

Nella relazione del piano devono essere rispettate le esigenze urbanistiche, con particolare riguardo alla viabilità, agli accessi e parcheggi, le norme igienico-sanitarie generali e comunali, la funzionalità del servizio da rendere ai consumatori ed un ragionevole equilibrio fra superfici globali dei punti di vendita a posto fisso e la presumibile capacità di consumo della popolazione stanziale, e fluttuante, tenuto conto anche delle funzioni svolte dal commercio ambulante e di altre forme di distribuzione in uso.

Il piano viene approvato dal consiglio comunale e sarà aggiornato ogni quadriennio, con riferimento particolare alle superfici globali destinate alla rete distributiva.

ART. 10 BIS

I piani stabiliscono, in termini di superficie globale di vendita, contingenti quadriennali di adeguamento distintamente per settore merceologici.

I contingenti possono essere fissati con riferimento a singole zone.

ART. 11

I piani urbanistici, il piano regolatore comunale, i piani particolareggiati di esecuzione del piano regolatore generale, i piani di fabbricazione, i regolamenti edilizi comunali e i piani di sviluppo e di adeguamento devono essere coordinati fra loro.

Le licenze edilizie concesse dai comuni per la costruzione di negozi, punti di vendita o altre installazioni commerciali fisse, dovranno rispettare le prescrizioni del piano di sviluppo e di adeguamento.

ART. 12

Per i comuni con popolazione inferiore ai 50 mila abitanti sarà redatto un piano intercomunale seguendo i criteri previsti all'articolo 10. La commissione di cui all'articolo 15 determinerà l'area comprensoriale soggetta al piano e i comuni ivi ricadenti si costituiranno a tal fine in consorzio obbligatorio. Il piano viene approvato dal Consorzio

su conforme parere della commissione di cui allo articolo 15, sentiti i comuni interessati.

ART. 13

Nei contrasti di interesse fra piani comunali, fra piani comunali e intercomunali, fra piani intercomunali decide la Giunta regionale.

Nei contrasti di interesse fra piani insistenti in territori di più di una regione decide il ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato.

ART. 14

Compongono la commissione di cui all'articolo 10: il Sindaco o un suo delegato che la presiede; un urbanista designato dal Comune; un esperto di produttività commerciale designato dal Comune;

rappresentante della Camera di commercio; l'ufficiale sanitario; un rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno, ove esistente e, in mancanza, un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo;

sei esperti dei problemi della distribuzione, designati, quattro dalle organizzazioni più rappresentative dei commercianti, di cui uno dalla grande distribuzione, uno dalle organizzazioni più rappresentative della cooperazione di consumo dove questa sia presente, uno dalle organizzazioni più rappresentative dei venditori ambulanti;

un rappresentante dei sindacati operai.

La commissione è nominata con decreto del presidente della Giunta regionale.

ART. 15

La commissione per i piani intercomunali ha carattere provinciale ed è composta da:

il presidente della Camera di commercio o suo delegato che la presiede;

il sindaco dei comuni con più di 20.000 abitanti o un suo rappresentante;

un urbanista designato dall'ordine degli architetti;

il medico provinciale o un suo delegato;

un rappresentante dell'Ente provinciale turismo;

un esperto di produttività commerciale designato dalla Camera di commercio;

sei esperti dei problemi della distribuzione di cui quattro designati dalle organizzazioni più rappresentative dei commercianti, compresa la grande distribuzione, uno dalle organizzazioni più rappresentative della cooperazione di consumo ove esistente, uno dalle organizzazioni più rappresentative del commercio ambulante;

un rappresentante dei sindacati operai.

La commissione è nominata con decreto del presidente della Giunta regionale.

ART. 16

In caso di mancata designazione di uno o più membri delle commissioni di cui agli articoli precedenti, provvede direttamente il presidente della Giunta regionale.

ART. 17

Le commissioni durano in carica quattro anni; esse possono essere integrate con studiosi ed esperti dei problemi della distribuzione con voto consultivo.

ART. 18

I piani comunali ed intercomunali saranno approvati entro un anno dalla pubblicazione della presente legge. In caso di mancata approvazione nei termini, essi saranno approvati dalla Giunta regionale, sentite le commissioni di cui agli articoli 14 e 15.

La procedura di approvazione è predisposta dal regolamento della presente legge.

CAPO TERZO**Autorizzazioni all'esercizio commerciale****ART. 19**

L'apertura di esercizi al minuto, il trasferimento in altra zona e l'ampliamento degli esercizi già esistenti mediante l'acquisizione di nuovi locali di vendita, sono soggetti ad autorizzazione amministrativa.

L'autorizzazione è rilasciata dal Sindaco del Comune nel cui territorio ha sede l'esercizio, su conforme parere delle commissioni di cui all'articolo 14 e all'articolo 15, con osservanza dei criteri stabiliti dal piano.

L'autorizzazione, fermo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria e delle norme relative alla destinazione ed all'uso dei vari edifici nelle zone urbane, è negata solo quando il nuovo esercizio o l'ampliamento e il trasferimento dell'esercizio esistente risultino in contrasto con le disposizioni del piano.

ART. 20

La domanda di autorizzazione all'apertura di un nuovo esercizio o all'ampliamento e trasferimento di quello esistente, deve essere presentata al Sindaco del Comune nel territorio del quale si intende aprire, ampliare o trasferire l'esercizio, e deve essere corredata da tutti i dati relativi all'ubicazione, alla superficie dei locali di vendita e al tipo di attività che si intende svolgere, e dalla prova che il richiedente risulta iscritto nel registro previsto dal capo primo della presente legge.

ART. 21

Chi subentra, per atto tra vivi o a causa di morte, nella gestione o nella titolarità di un esercizio di vendita, ha diritto a conseguire l'autorizzazione, sempre che sia provato l'effettivo trapasso dell'azienda e sia iscritto nel registro previsto dal Capo primo della presente legge.

I titolari di azienda che intendano trasferirsi in altra zona, ampliare il proprio esercizio di vendita od associarsi secondo i più moderni sistemi di distribuzione, hanno precedenza sulle domande presentate da nuovi richiedenti.

ART. 22

L'autorizzazione è revocata qualora il titolare, salvo causa di forza maggiore, non attivi l'esercizio entro sei mesi della data del rilascio dell'autorizzazione stessa; sospenda per un periodo superiore a un anno l'attività commerciale e dell'esercizio trasferisca a terzi l'azienda prima dei tre anni dalla data del rilascio dell'autorizzazione o venga cancellato dal registro di cui al Capo primo della presente legge.

ART. 23

Contro i provvedimenti del Sindaco è ammesso ricorso al Tribunale regionale amministrativo (norma transitoria alla Giunta provinciale amministrativa) entro trenta giorni dalla loro notificazione.

ART. 24

La distribuzione di merci a dipendenti di Enti pubblici e privati è consentita a condizione che venga effettuata in appositi locali non aperti al pubblico da parte di cooperative di consumo costituite tra gli stessi dipendenti.

L'attività di cui al primo comma è soggetta ad autorizzazione comunale con la sola osservanza degli articoli 3 e 8.

Il regolamento della presente legge, preciserà le voci merceologiche consentite per i suddetti esercizi di vendita.

ART. 25

Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, determinerà le tabelle merceologiche alle quali deve conformarsi il rilascio delle autorizzazioni di cui agli articoli 19 e 21.

Le tabelle merceologiche dovranno prevedere il massimo raggruppamento delle voci, salve, per il settore alimentare, le limitazioni previste dalle disposizioni igienico-sanitarie.

I Comuni hanno facoltà, previo consenso del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di introdurre parziali modifiche alle tabelle stesse in relazione alle esigenze ed alle tradizioni locali, sentito il parere delle associazioni provinciali dei commercianti.

Nell'ambito della gamma merceologica consentita, la autorizzazione rilasciata dal Sindaco permette l'impiego di qualsiasi organizzazione di vendita, sia specializzata che a libero esercizio o mista.

CAPO QUARTO

Disposizioni finali e transitorie

ART. 26

Le disposizioni della presente legge non si applicano:

- ① ai commercianti all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, iscritti nell'albo di cui alla legge 25 marzo 1959, numero 125;
- ② ai farmacisti e direttori di farmacie delle quali i Comuni assumono l'impianto o l'esercizio ai sensi dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475, quando vendano esclusivamente prodotti farmaceutici o specialità medicinali;
- ③ ai titolari di rivendite di generi di monopolio quando vendano esclusivamente i generi di monopolio di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293 e relativo regolamento;
- ④ alle associazioni dei produttori ortofrutticoli costituite ai sensi della legge 27 luglio 1967, n. 622;
- ⑤ agli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari iscritti negli albi di cui alla legge 25 gennaio 1966, n. 31;
- ⑥ alle istituzioni di assistenza e beneficenza.

ART. 27

Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 2, primo comma e ultimo comma; 8, ultimo comma; 19, 20 e 21 della presente legge e le disposizioni che saranno espressamente indicate nel regolamento, è punito con l'ammenda da L. 50 mila a 5 milioni.

Il Sindaco può ordinare la chiusura dell'esercizio qualora il suo titolare non risulti iscritto nel registro di cui all'articolo 1 o ne sia stato cancellato, ovvero non sia in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 19.

Negli altri casi previsti dal primo comma può essere disposta la chiusura temporanea.

ART. 28

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato emanerà il regolamento di esecuzione, sentite le organizzazioni nazionali più rappresentative del commercio e del turismo.

ART. 29

Coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in possesso delle autorizzazioni per l'esercizio di attività commerciali di cui al RDL 16 dicembre 1926, n. 2174, al RDL 21 luglio 1938, n. 1468, alla legge 5 febbraio 1934, numero 327, alla legge 9 febbraio 1963, n. 59 e successive

integrazioni, hanno diritto di ottenere l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 1 e la autorizzazione di cui all'articolo 15, previa istanza da presentare, rispettivamente alla Camera di commercio, ed al Comune dove ha sede l'esercizio, entro un anno a decorrere dalla data predetta.

Coloro i quali non provvedano agli adempimenti indicati nel comma precedente, decadono dal titolo per l'esercizio dell'attività commerciale.

ART. 30

Per un anno dall'entrata in vigore della presente legge e comunque fino a quando non siano approvati i piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e 21 saranno rilasciate dai sindaci su conforme parere delle Commissioni di cui agli artt. 14 e 15, nell'osservanza dei criteri previsti all'articolo 10.

ART. 31

Il ministero dell'Industria, commercio e artigianato e le Giunte provinciali amministrative decideranno sui ricorsi pendenti all'atto della pubblicazione della presente legge, entro un anno dalla sua pubblicazione, sentite le commissioni di cui agli articoli 14 e 15 e nella osservanza dei criteri previsti agli articoli 10 e 21.

Oppure in alternativa:

Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge il ministero e le giunte provinciali amministrative decideranno sui ricorsi pendenti, sentite rispettivamente le commissioni di cui agli articoli 14 e 15.

ART. 32

Fino a quando non siano funzionanti gli organi regionali per le Regioni a statuto ordinario, i compiti attribuiti dalla presente legge al presidente della Giunta regionale ed alla Giunta stessa saranno assolti dal Prefetto, nell'ambito della propria competenza territoriale.

ART. 33

Sono abrogati: il RDL 16 novembre 1926, n. 2174, convertito in legge 18 dicembre 1927, n. 2501 e relativa Regolamento; il RDL 21 luglio 1938, numero 1468, convertito in legge 9 gennaio 1939 n. 142; la legge 10 luglio 1962, n. 889; la legge 9 febbraio 1963, n. 59 e successive integrazioni, e ogni altra disposizione contraria alla presente legge o con essa incompatibile.

Le licenze di commercio, già rilasciate ai sensi dei citati RDL 16 dicembre 1926, n. 2174 e 21 luglio 1938, n. 1468, o previste da altre disposizioni di legge sono sostituite dall'autorizzazione di cui all'articolo 19.

E' fatta salva l'osservanza delle altre leggi che regolano l'esercizio di particolari attività commerciali.

DIMINUITI GLI INCASSI PER LOTTO E LOTTERIE

I proventi del lotto e lotterie nonchè delle altre attività da gioco, secondo l'Agenzia Interpress, hanno denunciato nel 1969, rispetto all'anno precedente, una flessione del 35,9 per cento.

Infatti sono stati incassati 137.981 milioni di lire contro i 215.227 milioni del 1968.

LA MINERVA

LA MINERVA VITA E RAMI DIVERSI

DIREZIONE DI MILANO - VIA PIETRO VERRI, 8

(Garanzie del « Gruppo » al 31 dicembre 1969: L. 9.000.000.000)

Signori Gestori,

**siamo vostri amici che anno per primo fine la vostra sicurezza:
interpellateci per ogni vostra necessità assicurativa**

Ecco alcune nostre speciali polizze che Vi suggeriamo di sottoscrivere per una completa sicurezza Vostra e della Vostra famiglia:

1. PER LA VOSTRA FAMIGLIA !

Famiglia sicura - Casa sicura
Resp. civile e infortuni della famiglia

2. PER LA VOSTRA INTEGRITA' !

Infortuni - Malattie

3. PER LA VOSTRA VECCHIAIA !

Previdenza e pensione

4. PER I VOSTRI AUTOMEZZI !

Auto sicura

RAMI ESERCITATI

Incendio - Furti - Cristalli - Infortuni
Responsabilità civile auto e rischi diversi
Grandine - Trasporti - Vita
Rendite vitalizie, ecc.

L'Organizzazione de « La Minerva » (Assicuratrice Ufficiale della Categoria) è a Vostra disposizione come pure l'Ufficio E.CO.M.A.P.-MINERVA (Via Milano ang. via delle Regioni - C.A.P. 20090 - Tel. 2133 167 - 2133646 - 2133714 - 2133734 - 2133776) per informazioni, suggerimenti o progetti di assoluto favore.

JOB

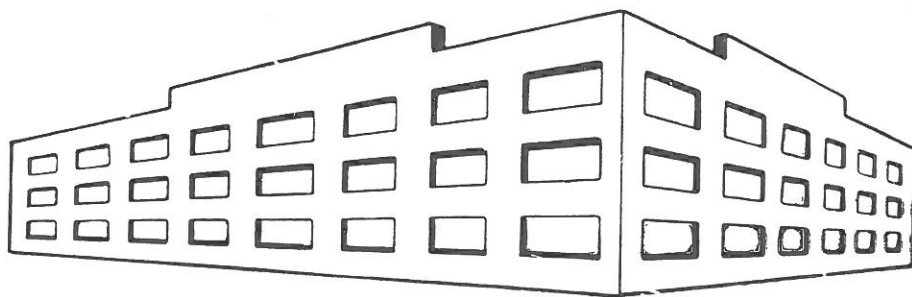
LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

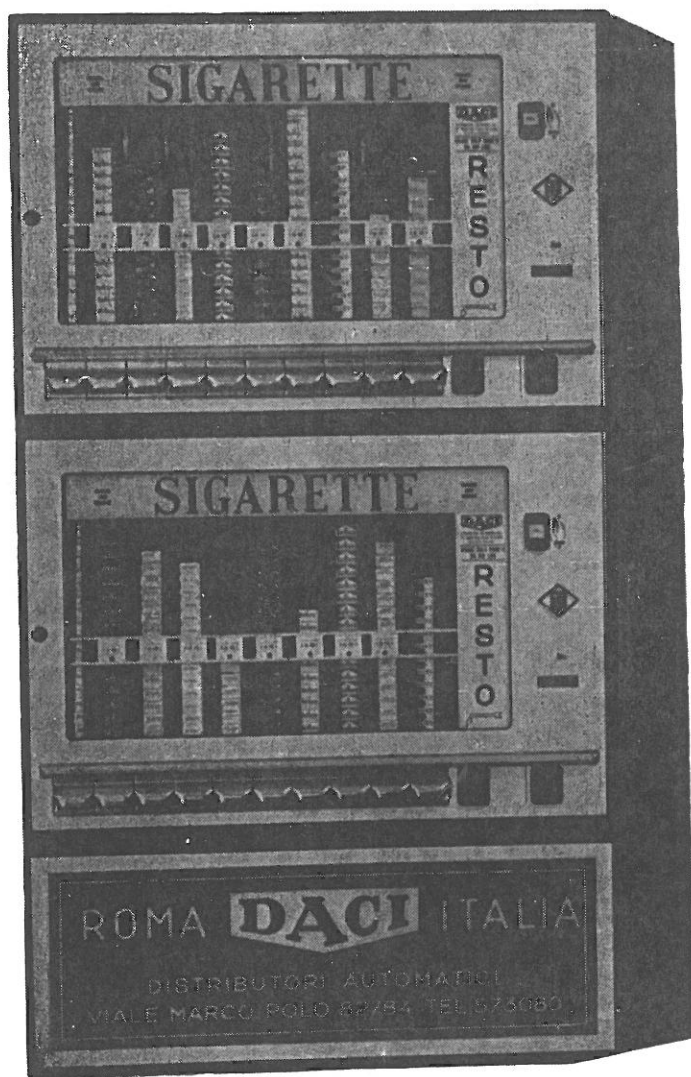
MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

STABILIMENTI DI
GENOVA - NERVI
Piazza Duca degli Abruzzi 6/A
Telefono 37-261



Il giorno, la notte **SEMPRE**
DISTRIBUTORI AUTOMATICI

DACI



- + **assicurazione**
- + **assistenza**
- + **garanzia**

INTERPELLATECI

SELEMATIC TN 20 COLONNE